



**POSTULAZIONE CAUSA CANELLI**

**VERSO LA VENERABILITÀ**

**Canto: Pane del cielo**

**G.** Siamo venuti per incontrarci con Te, Signore, ed ascoltare la tua voce che rassicura il nostro cuore in questo tempo così difficile e sofferto. Vogliamo unire le nostre voci di supplica a Te perché finisca questa pandemia e consegnare alla tua bontà tutte le persone sofferenti, gli ammalati soli negli ospedali, le famiglie che sono nel dolore per un lutto inatteso, i disoccupati che non sanno come vivere, i giovani che vedono tanto incerto il loro domani. Vogliamo pregarTi questa sera per tutti coloro che sono chiamati a vivere il ministero della consolazione in questo momento cruciale. Manda, o Signore, sacerdoti e laici che sappiamo uscire da se stessi per ascoltare, consolare, condividere i dolori dell'umanità sofferente con compassione, vicinanza e tenerezza come il Servo di Dio don Felice Canelli.

**Ascoltiamo la Parola del Signore (Mt 25,34-40)**

Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

## **G. Meditiamo le parole di Papa Francesco tratte dall'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium***

**L1.** La Parola di Dio insegna che nel fratello si trova il permanente prolungamento dell'Incarnazione per ognuno di noi: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (*Mt 25,40*). Quanto facciamo per gli altri ha una dimensione trascendente: «Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi» (*Mt 7,2*); e risponde alla misericordia divina verso di noi: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato ... Con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio» (*Lc 6,36-38*). Ciò che esprimono questi testi è l'assoluta priorità della «uscita da sé verso il fratello» come uno dei due comandamenti principali che fondano ogni norma morale e come il segno più chiaro per fare discernimento sul cammino di crescita spirituale in risposta alla donazione assolutamente gratuita di Dio. Per ciò stesso «anche il servizio della carità è una

dimensione costitutiva della missione della Chiesa ed è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza». Come la Chiesa è missionaria per natura, così sgorga inevitabilmente da tale natura la carità effettiva per il prossimo, la compassione che comprende, assiste e promuove (n. 179).

## **Silenzio**

**L1.** Il giorno della morte del Servo di Dio don Felice Canelli vennero affissi numerosissimi manifesti. Tutti evidenziavano la sua eccezionale testimonianza di vita sacerdotale vissuta in tensione spirituale tra due valori: l'eroismo e la semplicità. L'eroismo della perfezione cristiana in obbedienza alle parole di Gesù: «Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste» (Mt 5,48) e la disarmante semplicità del dare un bicchiere di acqua fresca nel suo Nome a chi è nel bisogno (cf. Mt 10,42) perché nel povero serviva Gesù sofferente e dolorante.

**L2.** Don Felice non è più. Per il mondo l'appassionato curatore delle anime e il forte credente nella santità degli uomini si è spento. Ora è dinanzi al Padre della sua fede incrollabile a perorare la causa dei figli che ha convertito e rinnovato e di tutti quegli altri che hanno voluto ignorare la sua lezione di profondo amore per Dio e per il prossimo. Senza di lui ora siamo chiamati a testimoniare, più soli e il meno poveramente possibile, la fede in Dio e la fiducia negli uomini. La Chiesa non piange ma esulta, purificata com'è dalla compiuta missione di un uomo e di un sacerdote esemplare.

## **G. Ascoltiamo la parola di don Felice**

Animando instancabilmente le Dame della Carità, l'Azione Cattolica e la Parrocchia a fare l'impossibile per i poveri profughi che arrivavano dalla vicina Foggia nei bombardamenti del 1943, don Felice diceva

sovente e con grande convinzione: «Più che mai in questo tristissimo periodo di guerra bisognerà dare e dare sempre più il nostro aiuto materiale, e soprattutto la nostra parola di conforto e prestare la nostra assistenza spirituale ai nostri fratelli colpiti dalla sventura».

## **Silenzio**

### **PREGHIERA**

Signore, fa' di noi persone capaci di servire. Mettici al servizio dei nostri fratelli e sorelle più soli, più emarginati, più bisognosi di cure e di aiuto. Dà loro il pane quotidiano insieme al nostro amore pieno di comprensione, di pace, di gioia. Signore, fa' di noi persone capaci di servire, per portare l'amore dove c'è l'odio, lo spirito del perdono dove c'è l'ingiustizia, l'armonia dove c'è la discordia, la verità dove c'è l'errore, la fede dove c'è il dubbio, la speranza dove c'è la disperazione, la luce dove ci sono ombre, e la gioia dove c'è la tristezza. Signore, fa' di noi persone capaci di servire e di vivere solo dell'amore che tu ci doni (Don Angelo Saporiti).

## **Padre nostro**

### **Canto: Resta qui con noi**

a cura di Sr Francesca Caggiano FMA  
*La vice postulatrice*